Anno XXI — Lunedì 10 Ottobre 1887 — Abbonamento postale — N. 241

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il fatto culminante della settimana fu, e naturalmente non poteva essere altro, il viaggio di Crispi a Friedricheruhe. Tutti ne parlano nella stampa di tutti i paesi e cercano di cavarne le deduzioni. Esse variano naturalmente secondo i desiderii ed i timori; ma c'è una nota prevalente, la quale negli attuali contrasti della politica delle varie potenze d'Europa, che sembrano potere da un momento all'altro scattare in una rottura, presenta pure un aspetto confortevole. Ed è, che si abbia voluto appunto cercare una guarentigia della pace accostando vieppiù nei propositi le tre potenze dell'Europa centrale.

Ad onta, che la Germania avesse cercato di favorire fino troppo la politica della Russia in Bulgaria, non potè ottenere, che lo czar reduce dalla Danimarca accedesse a Stettino ad un colloquio al quale lo zio, l'imperatore Guglielmo, lo invitava.

Era questo un segno, che la Russia, sicura di avere per sè la Francia, volesse ad ogni costo procedere verso lo scopo, che non poteva di certo piacere all'alleato di Vienna? Nel frattempo insorgevano gl'incidenti al confine della Lorena cui si cercò di tosto assopire, dando alla Francia pronte soddisfazioni. Dopo un colloquio di Bismarck con Kalnoky venne l'altro col Crispi, che acquistò nella pubblica opinione un maggior valore appunto per avere seguito *immediatamente* l'altro.

Certo di quello che si è trattato in questi colloquii nessuno potrà riferire i particolari, nè dire quanto in certi casi si potrebbe d'accordo operare, ma è pur vero, che quanti dei giornali più serii ne parlano si accordano a trovare in tali colloquii una guarentigia per la pace dell'Europa cui altri non azzarderebbe d'infrangere, finchè la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, e forse con esse anche l'Inghilterra, si propongono di opporsi ai disegni delle altre due, pure cercando di uscirne con qualche accomodamento.

Se non accomodamento proprio tra la Francia e la Germania, le quali stanno di fronte col detto: *contra hostem aeterna auctoritas*, sarà possibile almeno di protrarne la lotta che presto o tardi verrà, se non si vuol pensare ad una riconfinazione con concessioni sufficienti dalla parte della Germania. Ma la quistione orientale, malgrado che la Russia insista pertinacemente ne' suoi propositi avversi alla Bulgaria e soprattutto all'unione di essa alla Rumelia orientale e quindi alla nomina del Coburgo a principe delle due regioni riunite, dovrebbe avere una soluzione possibile, ove le potenze centrali e l'Inghilterra procedessero vigorosamente nei loro propositi. Ma avranno desse il coraggio di fare delle franche proposte appunto coll'intento di conservare la pace? Ecco il problema.

Intanto la Francia coglie l'occasione del viaggio di Crispi e del suo colloquio con Bismarck, per inveire di nuovo contro l'Italia ed anche per impedire quel trattato di commercio, che pure era nell'interesse delle due Nazioni di condurre a buon termine.

Al primo annunzio dell'andata di Crispi a Friedricheruhe si cominciò dall'inventare la falsa supposizione, che Bismarck volesse proporre la restaurazione del Temporale. Tutto ciò venne da entrambe le parti smentito e dichiarato come cosa assolutamente impossibile. Ma ciò non toglie, che, per opposizione all'Italia, si avesse voluto mantenere come vera quella invenzione e se ne cercasse occasione per ridestare le velleità del Vaticano e fargli quasi presentire che la Francia sosterrebbe le sue pretese.

È qualcosa di peggio, che lo spirito pubblico in Francia osteggi la negoziazione del trattato di commercio, o ad ogni modo voglia imporre condizioni non accettabili. E sì che gli scambii tra i due Paesi vicini sono i maggiori che con con tutti gli altri! Se noi esitiamo in Francia i nostri prodotti alimentari, i Francesi esitano in Italia molti di quelli delle loro industrie, specialmente le fine. Dovrebbero però i nostri vicini pensare, che l'Italia potrebbe più facilmente fare a meno dei prodotti della Francia, che non questa dei nostri.

Ad ogni modo, oltre al cercare la conciliazione nella materia, usando anche modi che la possono produrre, pure parlando francamente bisogna che noi vigiliamo per la difesa anche in questa guerra di tariffe, e che ci prepariamo a sostenere la lotta in guisa, che le nostre produzioni non ne abbiano a patire Bisogna pensar ad aprire altri mercati ai nostri prodotti e ad ingrandire quelle delle nostre industrie, che possano sostituire le importazioni dalla Francia.

La lotta attuale è davvero molto strana, perchè tende ad isolare sempre più le diverse Nazioni, mentre si ha speso miliardi e s'intende di spenderne degli altri per facilitare le comunicazioni tra i diversi Stati e si fanno anche delle esposizioni internazionali per accrescere gli scambii tra i diversi paesi. Non si è mai vista una più patente contraddizione, colla quale ci danneggiamo tutti; mentre la libertà metterebbe le diverse produzioni tutte al loro posto e collegandosi così gl'interessi dei diversi Popoli si assicurerebbe con questo più che con ogni altro mezzo la pace. Pare che, non azzardando ancora di far scoppiare una guerra colle armi, che tornerebbe a tutti rovinosa, non sapendo dire dove e come potrebbe finire, si voglia darsi il gusto di spingere fino all'ultimo grado questa guerra delle tariffe doganali.

Noi dobbiamo intanto essere preparati a subirla e cercare di ottenere le migliori condizioni possibili da quei paesi coi quali c'è un accordo politico e di promuovere la nostra navigazione a vapore per portare le nostre navi mercantili dovunque è possibile, non abbandonando, come pur troppo si fa in troppa larga misura, i trasporti anche per il nostro paese, o per il transito, ad altre Nazioni.

Ora anche il Marocco viene ad aggravare le differenze europee nell'Africa settentrionale. Domani avremo le notizie delle elezioni della Bulgaria.

La stampa temporalista e le associazioni clericali pare che si preparino ad approfittare del famoso giubileo per cercar di far credere al mondo cattolico, che anche in Italia il Temporale ha molti partigiani e per mostrare che il Vaticano osteggiato dai liberali e non abbastanza dal Governo nazionale difeso, non gode di tutta quella libertà che gli si ha promesso. Ma è da credersi, che tutti gl'Italiani sapranno in tale occasione contenersi e ritrarne per altri la prova, che una maggiore libertà di quella cui noi assicuriamo al Vaticano nessun altro Stato saprebbe e vorrebbe concederla.

Tutti i pellegrini dell'Universo avranno nel loro viaggio a Roma l'occasione di convincersi coi proprii occhi, che il Vaticano gode della massima libertà e che i progressi fatti dall'Italia a Roma ed in tutto il suo territorio sono tali, che sarebbe vano il credere che essa non sappia e voglia difendere contro chiunque la sua unità.

L'Italia non ha fatto altro che darsi, un poco troppo tardi per dir vero, quella unità nazionale e quelle libere istituzioni di cui altri godono da molto tempo; ma, appunto perchè ha dovuto tanto aspettare, non riconosce in alcuno nè il diritto, nè la possibilità di distruggere quello cui essa aveva il diritto di fare.

L'assolutismo non è oramai possibile in Italia, nemmeno in una parte minima del suo territorio, dacchè tutti gli altri, meno che l'asiatica Russia, si diedero colla libertà gli ordini rappresentativi. La Russia stessa, mentre dovette ammettere che le piccole nazionalità distaccate dall'Impero ottomano si reggessero con istituzioni simili, deve lottare nel suo interno contro quelli, che non potendo dal suo Cesare-papa ottenere simili istituzioni, ricorrono ai mezzi trovati dai nihilisti per provocare delle rivoluzioni all'interno. Oramai la Russia è la sola eccezione e deve vedere, che mentre tutti i Popoli dell'America si reggono con istituzioni libere, nell'Asia stessa il Giappone fa dei passi continui su questa via.

L'Italia poi non poteva avere altrove che a Roma la sua Capitale, e per le sue tradizioni e per la sua posizione geografica, la quale è fatta apposta per distruggere ogni velleità di regionalismo.

Dinanzi a Roma tutti gl'Italiani si inchinano e nè Torino, nè Milano, nè Firenze, nè Napoli, nè Palermo accamperebbero mai delle objezioni. Tutte le vie conducono a Roma, diceva un proverbio antico; e noi stiamo verificando adesso anche colle nuove comunicazioni, che da tutte le parti vi mettono capo, l'applicazione di questo detto. Si può ben dire ora, che se Torino, o Firenze, o Napoli ci dividerebbero, Roma ci unisce, come il Crispi ebbe a dire della Monarchia rimpetto alla Repubblica. Quello a cui si deve pensare si è, che se in diciasette anni s'è raddoppiata nel suo interno la città di Roma, in quello che rimane del secolo decimonono si venga anche a sanificare la Campagna romana, dove un tempo sorgevano tante città, di cui andiamo diseppellendo le antichità, e si ripopoli con popolazioni di tutta l'Italia.

Giacchè la politica estera ci obbliga a tenere sempre pronto un grosso esercito, perchè nell'inverno che si approssima non potremmo portare molte delle nostre truppe a eseguire i lavori di scolo nel deserto territorio, dalle quali si prenderebbero poscia anche i coloni per lavorarlo? Se a Terni si fabbricano i fortini di ferro, che devono servire alla difesa del nostro possesso africano, perchè non facciamo noi in casa quest'ultima difesa della intangibile capitale dell'Italia, quale sarebbe un anello di operosi agricoltori, che vi lavorino per dare dappresso ai quattrocentomila Romani di che nutrirsi?

Dai giornali Americani abbiamo potuto rilevare un discorso, col cui il cardinale Gibbons, parlando a favore di tutte le libertà, civili e religiose, partecipò alla celebrazione del giubileo centenario della costituzione degli Stati-Uniti. È anche questa una lezione opportuna che ai vaticanesi viene dall'America, dove cattolici e non cattolici sanno fare spontaneamente le spese ai Chiese relative ed ai loro ministri. Perchè non dovrebbero fare così tutti i cattolici anche dell'Italia, che, distrutto per legge il feudalismo delle decime, potranno spontanei fare le spese del loro culto, invece che un altro cardinale declami in una sua circolare contro la legge votata dal Parlamento nazionale? La spontaneità nel fare da sè le spese del culto, ispirerà dopo anche ai cattolici italiani di chiedere, come in America, la libera scelta dei loro ministri. Così saranno terminate anche in Italia tutte le quistioni clericali, perchè se delle istituzioni civili devono tutti fare le spese, delle religiose le faranno come credono tutti quelli che spontaneamente appartengono ad una Chiesa. Ciò potrà anche giovare al rinnovamento della Chiesa medesima, secondo i principii con cui si governava il Cristianesimo primitivo. Allora, distrutto il feudalismo anche nella Chiesa, sarà ristabilita la piena armonia tra la Società civile d'ogni Nazione e le Società ecclesiastiche, in ognuna delle quali il Clero saprà tornare alla sua antica missione di procacciare coll'amore efficace del prossimo il bene di tutti.

Nascerà allora una gara del bene tra le Potestà e Rappresentanze civili da una parte e le religiose dall'altra. Noi crediamo, che se i vescovi, arcivescovi e cardinali dell'Europa parlassero ed operassero in questo senso, come fece da ultimo il cardinale americano, questo grande scopo si otterrebbe e la lotta per il regno di questo mondo non voluto da Cristo, la di cui parola nessuno può avere la temerità di rinegare, sarebbe finita, e tutti si occuperebbero anche a diffondere i principii di quella Religione di pace e di fratellanza che deve unire tutta l'Umanità.

***

Più dei commenti della stampa, che si contraddice colle sue asserzioni, avrà potere la parola di Crispi il 25 del corrente mese di dare non solo il suo vero significato al colloquio di Friericheruhe, ma anche di fissare le idee degli Italiani circa al programma del Governo.

Noi speriamo, che il Crispi, se talora, ne' suoi impeti, trascese in parole imprudenti quando era semplicemente deputato e membro di un partito storico oramai defunto, perchè ci corse sopra un quarto di secolo, ora che egli trovasi alla testa del Governo e non ha per così dire nessuno che gli si opponga, saprà misurare le sue parole alla grande responsabilità che gli pesa addosso e che deve consigliarlo prima di tutto ad una grande prudenza. Trovi egli la parola, non già per dividerci colle impronte reminiscenze del passato, ma per unirci in quelle cose, che si stimano utili al Paese ed opportune nel momento di adesso. Cerchi egli, che non trova nemmeno una seria opposizione nel Parlamento, di unire al suo governo quelli che sulle cose da farsi pensano come lui. Proponga poche cose, ma voglia che quelle si facciano, senza distrarsi in vane ciancie. Dia l'esempio di uno che governa secondo la pubblica opinione, ma non una che sia artificiale e che vada al di là di certi limiti indicati dai più urgenti bisogni del Paese. Ed al Paese cerchi di attingere, chè esso ha abbastanza buon senso da saper distinguere quello che gli conviene. Nessuno si opporrà a tutto quello cui egli ed i suoi colleghi sapranno e vorranno fare per la sicurezza e la difesa della Patria rispetto all'estero, nè alle ben maturate idee dei progressi economici ai quali il Paese anela, perchè ne sente più che di ogni altra cosa il bisogno. Veda in quale misura potremo unirci a combattere d'accordo quel grande nemico che è il cholera, il quale prese tra noi, che siamo sulla porta dell'Oriente, il suo indigenato, con tutte le opere di risanamento. Cerchi dove si può dare, col miglioramento del territorio nazionale, un lavoro proficuo alle moltitudini. Accresca le forze della marina da guerra con la mercantile sempre più estesa nelle sue espansioni commerciali. Metta in seria discussione quella riforma amministrativa, che, senza fare un salto nel buio, ci permetta di accentrare Comuni e Provincie per discentrare l'amministrazione del Regno. Opponga la gara del regionalismo buono al cattivo regionalismo, nel quale sperano ancora i nemici interni ed esteri dell'Italia. Domandi in tutto questo ed in altro la cooperazione dei rappresentanti della Nazione, e l'avrà, se saprà procedere colla necessaria prudenza. Pensi infine, che è ancora in tempo di lasciare un nome nella storia del suo Paese, occupandosi della *storia da farsi*, e tralasciando di fare appello ai partiti storici, che appartengono alla storia del passato.

Che poi tutti quelli che vogliono il bene del Paese lo assecondino e non dormano nella aspettativa di quello cui altri farà, e non seminino dissidii partigiani e personali, ma esprimano idee e preparino fatti utili alla Patria. Non basta no chiedere, che il Governo faccia tutto, salvo a combatterlo se essi ed i loro amici non sono al potere; ma si deve uscire dall'inerte individualismo per lavorare associati nell'opera comune. Così soltanto si potrà sperare un buon Governo, e si governerà anche non appartenendovi direttamente. Non facciamo crisi inopportune, ma prepariamo la migliore Rappresentanza anche per l'avvenire.

UNA SPECULAZIONE FALLITA

Il giornale della setta temporalista, importato ad Udine dall'ab. Giovanni Dal Negro, dà la seguente spiegazione della mala riuscita della sua speculazione: «Una serie di vicende, esso dice, «ove ebbe non piccola influenza quello «spirito ristretto di campanile che è «una delle prerogative valussiane, fece «*volgere a male l'opera*, ecc. ecc.»

Tra le bugie che spaccia il giornale, il di cui stesso titolo è una bugia che si ripete 300 volte all'anno, convien dirlo, è una delle più ridicole quella di affibbiare a noi ed al nostro spirito di campanile, che sia *volta a male*, la sua speculazione.

Se i suoi istituti sono andati *a male*, gli è per la bandiera antinazionale posta su di essi: ciocchè non era tollerabile in una città patriottica come la nostra.

L'accusare poi di *spirito di campanile* noi, che visitando l'asilo dell'ab. Turazza a Treviso e quello dei Benedettini a Perugia li proponemmo ad altrui esempio; e che da tanto tempo andiamo *ripetendo* la nostra idea di dover accogliere i ragazzi senza famiglia od abbandonati in colonie agricole, noi che combattiamo *i nemici dell'unità nazionale*, anche a costo di spiacere al foglio della setta temporalista, è un'indizio che le male riuscite speculazioni possono talora far dare di volta al cervello. Lo mandiamo dunque dal medico, perchè non potremmo far nulla per guarirlo.

COSE D'AFRICA

Napoli 8. E' partito il piroscafo *Palestina*, per Massaua, portante settemila traversine per ferrovie, un ponte di ferro, macchine perforatrici, materiale per nuove baracche, quaranta casse di elmetti, casse di vestiario, due pompe Thicher, corazze per fortini, centoventiquattro parapetti metallici alti due metri spessi quattro millimetri, lunghi un metro e mezzo, aventi due feritoie, ventiquattromila mattoni, ecc.

Dicesi che il *San Gottardo* partirà con truppa, vagoni, carri, macchine ferroviarie, il diciotto corrente — entrando subito in porto i vapori della Navigazione generale, *Archimede*, *Letimbro*, *Bosforo*, *Sumatra*.

Roma 9. Saletta sarà nominato capo di Stato maggiore del corpo di spedizione e seguirà il quartier generale del tenente generale di San Marzano.

Venne destinato al nuovo corpo d'Africa anche il maggiore Carini, ora di residenza ad Udine.

Oltre il corpo di spedizione il Governo manderà in Africa altri quattro reggimenti di fanteria e due di bersaglieri.

Si sceglieranno i soldati fra i varii reggimenti.

La Società della Navigazione Generale Italiana ebbe ordine di tener pronti sedici piroscafi pel trasporto delle truppe. I piroscafi partiranno quattro per volta.

Il quartier generale del generale di San Marzano si comporrà del maggiore della Noce, e dei capitani Cotta della divisione di Milano e Piacentini della divisione di Livorno.

La tariffa dei telegrammi che partono dall'Italia per Massaua ed Assab fu ridotta a lire 2.40 per parola.

Massaua 8. Il piroscafo *Scrivia* della Navigazione Generale Italiana è partito per Napoli.

Il cantiere Armstrong a Pozzuoli

I lavori nel cantiere Armstrong in Pozzuoli, nel golfo di Napoli, procedono con somma alacrità, tanto che ora c'è il valore colà, tra costruzioni e macchinario, d'una diecina di milioni, dei cinquanta circa che costeranno tutti gli opifici compiuti. E già lavorano nelle officine un seicento operai; che saranno quattromila tra due anni. E lo Stato, che diede subito la commissione de' due piani giranti pe' cannoni della corazzata *Morosini*, li avrà in breve già compiuti. La compagnia ha finora pagato allo Stato, pei dazi d'introduzione, mezzo milione di lire.

Le due principali costruzioni finora compiute sono un fortissimo molo di legname, di una qualità portata dall'India, ch'entra per trecento metri nel mare, sino ad ottenere la profondità di 11 metri, con una ferrovia, e che termina con una grue quasi finita atta a sollevare pesi sino di 160 tonnellate; ed un opificio immenso che pare una cattedrale, a sette navi, lungo 130 metri e largo 90, che sarà prolungato fino a 260 metri.

L'opificio, già costruito per metà, in legno e in ferro, è coperto di tegole e di cristalli. I due spioventi di ciascuna delle sette navi sono più lunghi e coperti di tegole verso mezzogiorno ed il mare, più corti e chiusi con cristalli, verso settentrione; e così difendono tutto l'interno dal sole, e gli danno la luce sufficiente. Si lavora insieme dappertutto a compiere il corredo delle motrici e dei sostegni interni; ed a bucare, piegare, tagliare le lastre di ferro necessario per i piani giranti della *Morosini*. Ad ogni campata dell'opificio provvederanno la forza due motori a gas: ed il gas e la luce elettrica serviranno anche all'illuminazione nel prossimo inverno.

« Ho visitato — scrive persona che fu sul luogo — minutamente queste officine, dove quattro soli ingegneri inglesi, guidati dal dirett. Brown, bastano ora a far lavorare seicento operai disciplinati e valenti, usciti tutti dagli opifici industriali di Napoli. Ho visitato gli uffici, la farmacia, le costruzioni marittime per gli approdi.

« Ho saputo che quest'inverno si comincerà la costruzione dei cannoni, e che, appena sarà sicuro il porto, comincieranno nel cantiere, nello spazio a ciò riservato, le costruzioni di vapori di acciaio mercantili e di guerra; cosicchè non sarà più necessario alla nostra marina mercantile d'acquistare i suoi vapori fuori d'Italia. »

L'AFFARE CAFFAREL

La *Perseveranza* ha da Parigi:

L'affare Caffarel (il generale francese che vendette decorazioni ecc. ecc.) si allarga, causando uno scandalo enorme. **Egli fu arrestato all'ufficio dello stato maggiore in piazza Vendôme.**

La perquisizione presso la sua complice, madama Limousin, accertò la colpa.

Si constatò che varie persone pagarono delle somme per avere decorazioni.

È meno certa la vendita dei piani della mobilitazione.

Un'altra donna, italiana, implicata in questo affare, è stata interrogata. Essa afferma che vi sono cinque generali e principi prussiani compromessi.

Si sequestrarono alla Limousin lettere di molti personaggi, tra i quali Boulanger e Wilson. Ne verrà un processo clamorosissimo.

Vittorio a Garibaldi

Ieri ebbe luogo a Vittorio la solenne inaugurazione del monumento che quella città eresse in onore del Duce immortale che sempre seppe abbattere tutti i nemici dell'unità d'Italia.

V'assistevano le rappresentanze delle Società dei Reduci del Veneto.

Entusiasmo immenso.

Ordine perfetto.

Alle 3 pom. ebbe luogo un banchetto al Municipio di 90 coperti.

Alla sera la città venne splendidamente illuminata.

AL MAROCCO

Si ha da Parigi che la *Republique Francaise* dice essere probabile lo scoppio di una guerra civile al Marocco. Agenti delle Potenze rivali incoraggierebbero i pretendenti. In questo caso la Francia direbbe l'ultima parola. Il *Soleil* dice che si accenna ad un accordo tra l'Italia e la Spagna per opporsi alle mire della Francia.

Si dice che il cav. Macciò, già console italiano a Tunisi all'epoca dell'occupazione francese, sarà destinato a Tangeri in sostituzione del defunto Scovasso.

E' partita per Tangeri la nave *Affondatore*. Oggi salperà da Venezia la *Castelfidardo*.

I PIRATI NEL MEDITERRANEO

Una strana notizia giunge dalla Sicilia. Una barca italiana fu assalita il giorno 6, alle ore 4 presso il Capo Nebilia, da una banda di pirati.

Quei malfattori parlavano il dialetto siciliano delle coste del sud.

L'equipaggio della barca aggredita dovette consegnare tutte le provviste e il danaro.

Si presero disposizioni per poter scoprire i colpevoli, che si sono rifugiati in qualche porto italiano o d'Algeria o di Tunisi.

Un dispaccio da Palermo reca: In vicinanza di Capobuono nelle acque dell'isola di Pantellaria è avvenuto un caso di pirateria contro una nave di Trapani che andava a Tunisi.

I pirati erano otto e venivano dalle coste di Barberia.

La faccenda degli esami

Sembra che il fatto sia stato una mistificazione.

Tutto il chiasso fu sollevato in seguito ad una lettera anonima.

Non è vero che sieno stati scoperti i colpevoli. Accortisi troppo tardi della mistificazione si rinunziò anche a fare l'inchiesta.

Il preteso nipote di Menelik

Quel preteso nipote di Re Menelik, giunto a Roma, pare sia un servo alla Corte Scioana, il quale, dimostrando attitudine per la pittura, sia stato consigliato dalla Regina mora a venire in Italia.

L'on. Crispi e l'album della princ. Bismarck

Affermasi che il motto scritto dall'on. Crispi sull'album della principessa di Bismarck, dietro invito di questa, sia il seguente:

« In questo asilo del patriottismo,
« dove si lavora per la pace europea,
« lascia in ricordo

« Francesco Crispi »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9. Oggi si riunì il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Crispi. Questi fece una breve esposizione del suo viaggio in Germania, quindi ragguagliò il Consiglio sullo stato delle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio colla Francia.

Si parlò anche del Marocco.

— L'apertura del Parlamento venne fissata pel 16 novembre.

— Telegrafano da Torino che le adesioni pervenute finora al banchetto che verrà offerto all'on. Crispi, superano le 600.

— L'on. Coppino ha sospeso fino a tempo indeterminato la nomina del titolare della cattedra dantesca.

— La squadra tedesca d'istruzione, dopo aver toccato Lisbona e Cadice, si recherà alla Spezia e a Napoli nel corrente mese.

— L'*Italie* conferma che la messa pel Giubileo di Sua Santità si celebrerà in San Pietro, dove si entrerà con biglietti d'invito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	748.0	747.8	747.6	740.1
Umidità relativa	72	65	76	95
Stato del cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N E	E	N E
Vento (vel. k.	0	2	1	0
Term. cent.	14.4	16.3	13.9	13.3

Temperatura (massima 17.0. (minima 11.4.

Temperatura minima all'aperto 12.0.

Minima esterna nella notte 18.2.

L'acqua a domicilio. Prossimi essendo al loro compimento i lavori del nuovo Acquedotto, s'invitano coloro che intendessero provvedersi d'acqua a domicilio a sollecitare la loro domanda, presentandosi all'effetto nell'ufficio tecnico Municipale, ove verranno offerte tutte le indicazioni per ciò necessarie.

Avvertesi poi che, a sensi dell'art. 11 del Regolamento per la somministrazione dell'aqua ai privati, verrà accordato ai sottoscritti dei primi 500 metri cubi un abbuono del 15 per cento sui prezzi di tariffa per un ventennio.

Luce elettrica. Ecco come la quistione dell'illuminazione coll'elettricità fu per ora risoluta dal Consiglio Comunale di Trieste nella sua tornata di giovedì p. p.

È lasciato alla iniziativa privata l'intraprendere la produzione di luce elettrica.

Il Comune di Trieste concederà il permesso di collocare i fili a gli altri apparecchi occorrenti per condurre il fluido elettrico attraverso le pubbliche vie e piazze, alle seguenti condizioni:

1. che trattandosi di stazioni centrali a portata del pubblico, la concessione abbia un limite di 21 anni, trascorsi i quali i fili e gli altri apparecchi debbano essere tolti a spese di chi li ha collocati;

2. che i fili sieno collocati sotterra;

3. che sieno pagati al Comune in corrispettivo di tale uso delle strade dieci soldi per ogni fiorino commisurato quale prezzo di fluido elettrico fornito ai consumatori, rispettivamente per ogni fiorino speso quale costo del detto fluido;

4. che le industrie di produzione di fluido elettrico per la rivendita sieno inoltre soggette a pagare al Comune una quarta parte del loro utile netto, in quanto eccedesse il 6 per cento del capitale investito nelle intraprese.

La Delegazione municipale modificò la proposta riguardante il termine della concessione, nel senso che, tenuta ferma la durata di 21 anno, il Comune abbia diritto di assumere in propria regia l'esercizio della stazione elettrica, dopo il 7°, il 14° od il 21° anno di esercizio.

5. che trattandosi dell'illuminazione elettrica dei teatri, possono essere accordate delle facilitazioni alle norme stabilite al punto 3°.

A Manzano. Ci scrivono:

Caro cronista,

Ieri mattina alle 7.54 partimmo col treno alla volta di S. Giovanni di Manzano, colla speranza di passare una giornata allegramente, e di non prendere.... la pioggia. Giunti a S. Giovanni in pochi minuti passammo a Manzano.

Visto e considerato che ivi non c'erano divertimenti di sorta, e che si sarebbe potuto passare un po' di tempo ascoltando la solita *Messa solenne* della domenica, pensammo di far meglio recandoci fuori di paese e di andare girovagando per i villaggi circostanti. All'una ritornammo a Manzano, e poichè eravamo *affamati*, pensammo di trovare un'osteria onde poter mangiare qualche cosuccia.

Maledetta la sorte! Il pranzo *superò pur troppo* ogni nostra aspettazione! Figurati! Fummo costretti a mangiare paste uso Napoli; .. ma che uso Napoli!! Esse avevano anche dei privilegi che forse non si trovano in questa città! Erano *mosca*...te e miste a gambe di certe bestioline... poco desiderate.

Quantunque cupidi, (in tutto il senso della parola) di mangiare, fummo costretti a lasciar lì tutta quella roba per noi... troppo saporita. Ordinammo quindi del vitello, credendo che con esso almeno ci potessimo rifocillare, ma... lo ritrovammo *fratello germano* delle paste. Uscimmo tosto di là dopo aver pagato *molto, ma molto caro*, e pensammo di supplire, per quel giorno, in altro modo.

Verso le quattro si diede principio al ballo. Su tutti e tre i tavolati le danze animatissime si protrassero fino a tarda ora, mentre qualche bengala di tratto in tratto rischiarava l'oscurità della notte.

Pochi i venuti da Udine, molti però i signori e le signore che villeggiano nei vicini paesi. In complesso abbastanza gente, ma la festa.... non tanto riuscita.

Sei giovinotti.

Poco dopo l'una e mezza vedemmo passare per Manzano il vostro De Pauli sul suo biciclo. Era venuto da Udine in 40 minuti, e si recava allora direttamente a Cormons.

Il friulano ingegnere Zamparo trovasi a Roma a patrocinare presso al Governo l'opera del canale del Sele, che deve dare l'acqua potabile a tutte le Puglie. Si formerà un Consorzio di tre Provincie e dei più grossi Comuni. Quest'opera veramente grandiosa, ma utilissima, o piuttosto necessaria, di cui parleremo, essendoci inviato il progetto, si stima che possa costare 60 milioni, che sarebbe poco, ragguagliando la spesa all'utilità che ne deve derivare ad una vasta regione. Si tratta di derivare tre metri cubi di acqua che forse potrebbe anche accrescersi per servire all'irrigazione, ed anche ad inondare le vigne della Puglie, se mai colà penetrasse la filossera.

Il capitano Cobianchi. Ieri sera col diretto delle 8.30 è partito da Udine il capitano contabile signor *Cobianchi*, destinato a comandare la compagnia di sussistenza presso il corpo dei volontari in Africa.

Egli lascia in quanti lo conobbero desiderio di sè, e tutti fanno voti che ritorni di colaggiù all'affetto della vecchia mamma e degli amici.

Furono a salutarlo alla stazione ferroviaria molti ufficiali, ai quali egli, bevuto il bicchiere della staffa, dette il bacio dell'arrivederci e non quello dell'addio.

Conferenze. Il dott. Romano tenne ieri mattina in Gagliano una conferenza sulle associazioni di mutua assicurazione del bestiame; e nelle ore pomeridiane ne tenne una nello stesso luogo sull'allevamento dei bovini. Nelle domeniche 16, 23 e 30 corr., altre conferenze saranno tenute in Spessa dal ing. Domenico Rubini.

— Ieri in Faedis il prof. Viglietto tenne due conferenze sulla vinificazione.

Sedute del Consiglio di Leva
dei giorni 6, 7 e 8 ottobre 1887
Distretto di Spilimbergo.

Abili 1ª categoria	N. 105
Abili 2ª categoria	» 11
Abili 3ª categoria	» 101
In osservazione all'Ospitale	» 5
Riformati	» 65
Rivedibili	» 39
Cancellati	» 8
Dilazionati	» 13
Renitenti	» 81
Totale	N. 428

Uno che s'intende di latino. Ci viene raccontato il seguente bel casetto: « In una delle classi del nostro ginnasio, nella prova scritta dal latino in Italiano per l'esame di riparazione che ha avuto luogo nei giorni passati, era stato proposto per la traduzione un brano nel quale si parlava di Dionisio, il noto tiranno di Siracusa, e dicevasi che il suo corpo era custodito **a feris barbaris** (da feroci barbari).

L'illuminata mente dello scolaro tradusse nel seguente modo, cioè: « che Dionisio diede la custodia del suo corpo **a belve feroci (!!!)** »

Fermo di contrabbando. Sabato mattina fuori di Porta Grazzano, dalle guardie daziarie venne fermato un carro con sopra due botti di spirito, che si tentava di introdurre di nascosto nell'interno della città.

Carro e spirito furono condotti in dogana.

Da qualche tempo le guardie daziarie spiegano uno zelo veramente encomiabile, riuscendo in questo modo di vera utilità non solo alle finanze dello stato **e del comune, ma anche al commercio onesto.**

Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano. La regia Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano col 17 del corrente mese inaugura il 12° anno della sua esistenza. Le iscrizioni sono già aperte ed anche quest'anno essa accoglierà una numerosa scolaresca proveniente, come il solito, da tutte le varie regioni italiane.

La scuola comprende due Corsi: il Superiore e l'Inferiore. Nel primo possono essere iscritti giovani che abbiano conseguito la licenza tecnica o la ginnasiale o si assoggettino ad un esame di ammissione. Al secondo vengono iscritti i giovani che dimostrino d'avere una sufficiente istruzione o provvengano dalle scuole elementari. Il Corso Superiore ha tre anni d'insegnamento, l'Inferiore due.

Oltre all'insegnamento teorico i giovani ricevono una larga istruzione pratica nei lavori agrari in genere ed in quelli enotecnici specialmente; frequentano i ricchi laboratori di chimica e di patologia vegetale, la cantina capace di 600 ettolitri di vino, la distilleria; assistono agli esperimenti nei vigneti e nei poderi, alle sedute del Circolo Enofilo, fanno gite nelle Aziende meglio ordinate della Provincia e della Regione, e possono valersi dei libri della biblioteca ricca di oltre 4000 volumi di opere di viticoltura, di enologia di agraria e di scienze complementari.

Le tasse scolastiche consistono: Pel Corso Superiore tassa di prima matricolazione lire 40; tassa annua d'iscrizione lire 100; per le provincie consorziate lire 50; tassa per la licenza che si consegna in fine del corso triennale lire 100.

Gli allievi del Corso Inferiore pagano una unica tassa d'iscrizione di lire 40, e per coloro che intendono entrare in convitto la retta annua è di lire 320 pagabili in rate trimestrali.

Per nozze. G. Marcotti, di cui leggevasi giorni sono quanto egli scrisse e lesse per una conferenza applaudita a Gorizia nella Società *Pro Patria* su santa Caterina da Siena, la cui immagine ci parve viva quando assieme a Catterina Percoto la vedemmo in quella città, ora che il fratello suo Giulio ufficiale nell'esercito italiano si è fatto sposo ad Alba Carnazai, ci riporta colla memoria proprio due secoli fa sulle peste di un *volontario italiano* che andò, per acquistarsi un grado, a combattere, come tanti altri, e tra questi molti del Friuli, i Turchi invadenti la Croazia e la Ungheria e che si erano portati già sotto le mura di Vienna assediandola.

Questo volontario, del quale raccolse e compendiò le memorie illustrandole anche colla cognizione dei luoghi e dei tempi sua propria, era un Silvestri imparentato colla famiglia udinese de' Colloredo, dove egli le trovò.

In una quarantina di pagine cui leggete d'un fiato trovate la pittura degli eserciti e del modo di combattere d'allora, quando, sebbene le soldatesche tenessero ancora molto delle bande di ventura che facevano la guerra per mestiere, e non ancora costituivano le forme vive e disciplinate d'una Nazione, si cominciava coll'eroismo e colla voglia di combattere a formare delle falangi compatte, che potessero resistere ad un nemico, che aveva per sè ancora gli impeti selvaggi delle orde conquistatrici.

Nell'accorrere, che facevano molti Italiani a combattere sul Danubio quei Turchi, contro i quali Venezia lottava per l'Italia e per l'Europa sul mare, ed essendo lasciata sola a poco a poco vi esauriva le sue forze, si vede pure un istinto che li portava, fuori degli ozii del paese, a temprare le loro armi laddove si difendeva quell'Impero poliglotto, che aveva in sè raccolto tante tradizioni medievali.

Erano individui guerrieri, fatti anche sovente per comandare, ma non schiere, perchè allora l'Italia non era soltanto divisa, ma campo sovente alle lotte altrui. Pure poteva essere ciò indizio di un preludio di tempi nuovi; e quando voi vedete, colà acquistare meritamente nome di eroico generale un Eugenio di Savoia, voi presentite quasi la profezia di tempi moderni, nei quali l'Italia potè combattere per sè, per la sua indipendenza ed unità, e pensare perfino a riprendere quelle espansioni orientali, che formavano la gloria e la grandezza delle sue Repubbliche.

Se nuove lotte ci aspettano ora sapremo affrontarle anche colla coscienza di essere una Nazione, che può farsi rispettare dalle altre, purchè mantenga anche nella politica la disciplina del suo esercito.

Ricordiamoci però, che ci resta ancora molto da fare come *volontari del rinnovamento nazionale*.

P. V.

Il Conclave di Leone XIII. Sulla terza edizione del lavoro di Raffaello De Cesare, il *Conclave di Leone XIII* l'editore Lapi pubblica quanto segue:

« Il successo straordinario di questo libro; le due precedenti edizioni di parecchie migliaia di copie, esaurite in nove mesi, e le frequenti richieste dall'Italia e dall'estero, nonostante la traduzione francese e la quasi intera riproduzione dell'opera fatta dalle Riviste e dai giornali stranieri e italiani, mi consigliano a pubblicarne una terza edizione, cui non potrà mancare la stessa accoglienza. Le condizioni generali della politica oggi, e quelle speciali del Papato rispetto all'Italia e agli altri paesi di Europa; i fatti accaduti negli ultimi tempi; i dubbi del domani, tutto concorre a dare al *Conclave di Leone XIII* un'importanza di opportunità, che poche opere moderne possono vantare.

« Dando fuori questa terza edizione, mi gode l'animo di annunziare, che alla fine del prossimo dicembre sarà da me pubblicato un altro volume dello stesso autore, sul *Conclave futuro*. Sono studi e indagini, aneddoti, rivelazioni e documenti, e anche speranze e timori, poichè il futuro Conclave si presenta pieno d'incertezze.

« Esporre le condizioni intime del Sacro Collegio; rappresentare i vari gruppi e tendenze che nella futura elezione si contenderanno la vittoria, e rappresentare inoltre coloro che desiderano di arrivare al Papato, o che ne hanno la probabilità; mettere in rapporto lo stato politico dell'Europa e dell'Italia con l'opera iniziata, e in parte compiuta, da Leone XIII, felicemente regnante, assicura al nuovo volume di Raffaele De Cesare un successo uguale, se non forse superiore al primo. »

Pubblicazioni. Una nuova antologia ci dà il Paggi di Firenze con la *Prosa Italiana del Secolo XIX* del prof. *Raffaello Fornaciari*, il quale si propose, coi saggi di bello scrivere dei migliori autori del secolo presente, di avviare i giovani a correggere lo stile, e abituarsi a scrivere con chiarezza e logica. Il metodo seguito dal Fornaciari è lo stesso del padre suo, del quale compisce l'insegnamento nelle precedenti antologie. Moltissime note illustrative, a piedi d'ogni pagina, rendono più utile e pratico lo studio di lingua proprio di questo pregievole lavoro scolastico. Prezzo lire 2,50.

Un gravissimo incendio scoppiò a Drenchia (villaggio remoto sulle montagne di Cividale) giovedì durante un temporale, verso l'una pom. La causa dell'incendio sembra sia stata lo scoppio d'un fulmine. Il fuoco si dilatò rapidamente essendo di paglia i tetti delle case.

Non vi fu nessuna vittima umana, ma quaranta persone rimasero senza tetto.

Il sindaco del luogo fa ascendere il danno a circa lire 60,000.

Dichiarazione. Da Osoppo, in data 9 corr., ci scrivono:

A togliere qualsiasi dubbio sull'intelligenza dell'articolo inserito nel *Giornale di Udine* in data 7 mese corr., emesso ad Osoppo, è di mestieri si sappia, che fino dal 7 settembre u. s., il sottoscritto ebbe a cessare dalle funzioni di Sindaco di detto Comune, per compiuto triennio.

E posteriormente a quell'epoca nessuna ingerenza nè diretta nè indiretta ebbe ad avere nell'Amministrazione comunale.

Ora essendo avvenuta la morte della Maddalena Pascottini nel 12 del passato settembre, ne consegue che dei fatti compiuti in quel turno di tempo, il sottoscritto era del tutto estraneo.

VENTURINI dott. ANTONIO

Tubi resistenti. L'altro ieri venne fatta la prova di resistenza dei tubi di ghisa fino al serbatoio sul colle del Castello. La prova riuscì benissimo.

Così anche la terza parte del progetto è compita.

Teatro Nazionale. Decisamente la compagnia delle marionette, ha incontrato anche in quest'anno tutto il favore del pubblico.... *grande.*

Ieri sera una pienona addiritura; ed a lode del proprietario di esse sig. Leone Reccardini, che seppe disporre le cose a modo, non si rinnovarono i gridi e gli schiamazzi delle decorse domeniche.

Baruffa. Ieri sera fuori di porta Aquileia, ci fu una rissa fra due facchini avventizi, originata da futili motivi.

Si menarono botte da orbi, tanto che se non venivano separati, nasceva di certo qualche grosso guaio.

Rissa e ferimento. Ci scrivono da Attimis, che giorni sono, per questioni non ancora precisate, vi fu una terribile rissa fra 4 o 5 contadini, susseguita da ferimenti con arme da taglio.

Avvertiti i carabinieri della stazione di Faedis, questi si recarono tosto sul luogo, redigendo del fatto regolare verbale, in base di cui si inizierà il relativo processo.

Dicesi che uno dei rissanti riportò circa 10 ferite, nessuna però, salvo complicazioni, da recare gravi conseguenze.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 2 all'8 ottobre 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	9
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	3	»	—

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Teresa Candotti di Pietro d'anni 1 mesi 5 — Maria Todero di Luigi di mesi 2 — Valentino Giorgiutti di Francesco d'anni 20 fabbro ferraio — Maria Fumolo-Bertoni fu Sebastiano d'anni 49 mugnaia — Anna Feruglio di G. B. di mesi 8 — G. B. Piva fu Angelo di anni 79 oste — Olga Bischoff di Andrea d'anni 2 mesi 4 — Carolina Bertoli-De Cecco fu Paolo d'anni 65 pensionata — Maria Osterega-Sandri-Rumignani d'anni 55 macellaia — Santa Driussi-Fattori fu Angelo d'anni 80 casalinga — Italia Beltrame di Clemente d'anni 5 mesi 7 — Paolino Sabot di Giuseppe d'anni 15 scolaro — Luigi Stangaferro di Angelo di mesi 3 — Angelina Colle di Napoleone d'anni 2 mesi 7 — Elena De Marzo-Businelli fu Francesco d'anni 82 agiata — Maria Toffolutti-Pravisani fu Santo d'anni 56 contadina — Santa Cojutti di Carlo di mesi 9 — Anna Dreossi-Intighar fu Bernardo d'anni 72 casalinga — Anna Bosco-Forto fu Antonio d'anni 72 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Eugenio Moretuzzo di Fedele d'anni 25 agricoltore — Lazzaro Buttazzoni fu Giovanni d'anni 27 fabbro ferraio — Teresa Lizzi di G. B. d'anni 8 scolara — Luigi Bertot di G. B. d'anni 28 cantoniere ferroviario — Maria Stel-Franzolini fu Gio. Antonio d'anni 68 contadina — Giuseppe Nardoni fu Giovanni d'anni 40 agricoltore — Rosa Venturini Carussio fu Vincenzo d'anni 77 casalinga — Maria Zorzini-Rossini fu G. B. d'anni 56 casalinga — Giuseppe Bassi fu Pietro d'anni 62 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare.

Gennaro Biancale di Antonio d'anni 22 soldato nel 3° Reggimento Cavalleria.

Totale n. 29

Dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Regio agricoltore con Luigia Rosa Lodolo contadina — Luigi Lena conduttore di tramvia con Domenica Solerti contadina — Giulio Marcotti tenente nei bersaglieri con Alba Cernazai possidente — Antonio Saltarini tappezziere con Teresa Vendramini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Enrico Cozzi falegname con Rosa Conuzzi tessitrice — G. B. Mazzolini agente di negozio con Teresa Agnoluzzi casalinga — Giuseppe Zuliani falegname con Luigia Quondam operaia — Natale De Piero chiodaruolo con Sinforosa Caladrini setaiuola — Giovanni Santellani mugnaio con Marianna Pascot setaiuola — co. Carlo Zamagna possidente con Maria bar. Taccò possidente — Vittorio Visetti capitano di cavalleria con Giacinta Gullino possidente.

NOTE LETTERARIE

Sonetto.

Quand'eo son mesto e torna recordanza
Di quella tal ch'onne virtute aduna,
E ch'andoe a veder l'alta possanza
Dello creador di questa valle bruna,

Penso, talvolta, como posso sanza
Di lei qui star, poichè d'altre nessuna
Pote rinnovellar sua dolce usanza.
O lasso me! Omai di gioj' sol una

Eo mi tegno di mante (*), cioè che spero
Che Deo, che grandi cose orrare pote,
Seco mi tragga nell'alto sentero;

E come quella ch'ha sì belle gote,
E divinal parvenza, e viso altero,
Poss'eo mirare quelle eterne rote.

Di ignoto secentista.

(*) Molte.

FATTI VARII

Un predicatore e le ragazze da marito. In una delle chiese di Londra più frequentate dalle signore dell'alta società, un predicatore molto conosciuto ha fatto una predica sul versetto del Vangelo che si riferisce a S. Pietro: *Noi abbiamo peccato tutta la notte e non abbiamo preso nulla.*

Il malizioso reverendo applicò il versetto alle madri, che trascinano le loro figlie di ballo in ballo, e descrisse con vivi colori la scena che si svolge la mattina seguente alla festa, quando la famiglia fa il bilancio della notte e deve constatare, fra i sospiri, di aver peccato tutta la notte senza prender « il pesce raro che si chiama marito. »

La cosa destò gran chiasso e vive proteste. In un giornale, *Il Tablet*, comparve una lettera aperta firmata « Una per tante » in cui una madre solleva la sua voce per stigmatizzare il predicatore che, invece di riconoscere e lodare la previdenza delle madri, le quali si interessano per l'avvenire delle loro figlie e cercano di preservare il mondo da una maggioranza poco gradita di vecchie zitelle, le addita dal pergamo, al disprezzo e alla derisione.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 ottobre.

Venezia	2	46	35	50	41
Bari	71	86	54	4	46
Firenze	64	2	63	26	89
Milano	51	36	71	52	8
Napoli	41	6	56	79	10
Palermo	41	17	2	70	58
Roma	75	77	66	37	7
Torino	52	36	84	59	43

TELEGRAMMI

Esposizioni

Parma 9. Oggi si procedette alla distribuzione dei premi dell'esposizione industriale scientifica.

L'esposizione si chiude stasera.

Spezia 9. Oggi vi fu la premiazione degli espositori della mostra circondariale.

Questione bulgara

Sofia 8. Ad una riunione elettorale ove assistevano 300 persone, Stambouloff esortò a votare per i candidati del governo. I candidati scelti da Stambouloff furono approvati dall'assemblea.

Varna 9. Si ha da costantinopoli in data 8:

La Porta nulla ha deciso circa l'ultima risposta della Russia sulla questione bulgara.

Questione marocchina

Parigi 8. Al Ministero della marina confermasi la notizia dell'invio al Marocco della corazzata *Coubert* e dell'incrociatore *Destrees.*

L'Inghilterra spedì a Gibilterra la corazzata *Eyenborg* e parecchi avvisi.

Londra 8. L'Agenzia Reuter ha da Tangeri: Secondo delle notizie ufficiali da Mequinez il Sultano è migliorato.

Madrid 9. Due navi spagnuole sono arrivate a Tangeri. Moret conferì ieri con l'incaricato d'affari di Francia.

I due governi sono d'accordo sulla opportunità di prendere misure per garantire gli interessi rispettivi nel Marocco.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 ottobre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 8 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100 72 1 2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 8 ottobre

Mobiliare	459.50	Lombardo	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 9 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81,10; Id. Aust. (arg.) 82,35
Id. (oro) 112.50

Londra 12.54; Nap. 9.92

MILANO, 9 ottobre

Rendita Italiana 99.55 serali 99.20

PARIGI, 9 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 98.32
Marchi l'uno 124.—

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1. Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «*Victoria*»

Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunto analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.00
Franz Josef	52.29	24 78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Sover. - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr. L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr. Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3 50 pom.	omnibus	» 7.[illegible] »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» [illegible] »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ.re di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e profumiere dal ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi aderenti ed invincibili.

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — UDINE — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50	Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50	Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti	» 12 a 25	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni »	» 5 a 15	id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8	Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti